

I mosaici della Proto al Tempio di Pomona

Negli ampi spazi del “Tempio di Pomona” di fianco alla Cattedrale di Salerno espone i suoi splendidi mosaici Simona Proto. L'arte del mosaico di per se è una tecnica decorativa estremamente complessa ed impegnativa, non a caso nei secoli addietro essa venivascelta quale metodo rappresentativo per le sue estrinseche capacità funzionali ed arredative. Difatti il mosaico impreziosiva in particolare gli ambienti patrizi facendo sfoggia della sua lucente bellezza sia sui pavimenti che sulle pareti. Ed è proprio su queste ultime che, attraverso i romani e successivamente nel medioevo vennero a crearsi autentiche gemme d'arte. Oggi il mosaico viene eseguito con le stesse tecniche antiche anche se nella strutturazione vengono usati collanti e “finali” che rendono più scenici gli stessi. Ma nonostante ciò essi mantengono invariata la loro laboriosa realizzazione che può avvenire in “maniera diretta o indiretta”. Simona Proto è una artista di origine amalfitana che, se pur molto giovane, si è avvicinata alla tecnica del mosaico attraverso l'analisi del restauro. Non a caso i suoi studi universitari si sono basati sulla piena conoscenza della “materia” permettendole di avvicinarsi alle opere antiche innamorandosi delle stesse. Simona Proto parte dall'idea per raggiungere il risultato finale. La sua creatività possiede l'essenza della freschezza in quanto le tessere, i vetri, le pietre dure sono tagliate ed incastonate

secondo un concetto di tempo e condizione espressiva che fanno dell'artista un genio nel proprio "campo". Essendosi trasferita per scelta di vita a Salerno, l'artista appena ventiseienne, ha iniziato ad avvicinarsi alla storia della città cercando di cogliere gli aspetti tradizionali e folcloristici della collettività nel corso dei secoli fino ai giorni nostri. Tanto è che, la mostra inaugurata il 19 settembre nel Tempio di Pomone in occasione della festa Patronale di San Matteo è un inno alla fede e un omaggio alla tradizione. In alcune opere, ella si sofferma sul Santo come sui processionanti creando nel primo una solitudine mistica, una sorta di effetto contemplativo, mentre in altri raffigura i fedeli in processione risaltando l'elemento aggregativo e pulsante della gente che, compostamente percorre l'itinerario che dalla Cattedrale si srotola secondo "protocollo" per le vie cittadine del centro storico. Simona Proto, in maniera certosina e nel rispetto delle vecchie tradizioni artistiche, provvede alla accurata scelta dei materiali, al taglio delle tessere, all'allettamento sulla malta delle stesse seguendo riti e prassi ben lontane dalla sua giovane età. La tecnica usata è quella della "presa diretta" la quale permette tempi lunghi di lavorazione e la correzione di eventuali errori. Si

comincia scegliendo il disegno del mosaico da voler realizzare, si esegue il reticolo e si procede al taglio dei materiali, mediante l'uso di strumenti specifici quali martellina e tagliolo. Tale lavoro richiede oltre che ore di lavoro, costante applicazione e cura dei tempi. Come afferma orgogliosa la giovane Simona Proto: – “all'arte del mosaico mi sono avvicinata a poco alla volta, fin da bambina sono stata attratta dai lavori a “composizione coloristica” frutto dei più svariati materiali. In virtù di tale passione, mi sono data allo studio del restauro dove ho potuto capire ed apprendere le varie tecniche. Questo “lavoro” è inutile ripeterlo, richiede costanza, precisione e senso della prospettiva per non rendere piatto il risultato finale. Tutte le fasi della lavorazione avvengono rigorosamente a mano, ed è per questo che “esso” può definirsi artigianato artistico per eccellenza. Un modo di intendere una forma d'arte autonoma che oggi ha finito per trovare una sua dimensione nel design esprimendo un proprio linguaggio ed una propria espressione”-. Simona Proto ha conseguito la laurea in Archeologia e Storia dell'Arte presso l'università di Napoli Federico II, iscrivendosi successivamente al corso di “diagnostica e restauro per i Beni Culturali dell'Istituto Suor Orsola Benincasa. Nonostante la

giovane età , ha allestito altre personali partecipando pure a rassegne

estere in particolare in Francia. La "Mostra musiva in onore di Matteo" è stata curata dal Dott. Enzo Colavolpe e dal Prof. Gennaro

Iovino e durerà al Tempio di Pomone fino al 7 ottobre.